



PARROCCHIA “S. GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174014

“IN-FORMATI”

**FOGLIO SETTIMANALE PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE**

28 GENNAIO – 4 FEBBRAIO 2018

CAMMINANDO INSIEME

«Nel percorso di catechesi sulla celebrazione eucaristica, abbiamo visto che l’Atto penitenziale ci aiuta a spogliarci delle nostre presunzioni e a presentarci a Dio come siamo realmente, coscienti di essere peccatori, nella speranza di essere perdonati.

Proprio dall’incontro tra la miseria umana e la misericordia divina prende vita la gratitudine espressa nel “Gloria”, «un inno antichissimo e venerabile con il quale la Chiesa, radunata nello Spirito Santo, glorifica e supplica Dio Padre e l’Agnello» (OGMR, 53).

L’esordio di questo inno – “Gloria a Dio nell’alto dei cieli” – riprende il canto degli Angeli alla nascita di Gesù a Betlemme, gioioso annuncio dell’abbraccio tra cielo e terra. Questo canto coinvolge anche noi raccolti in preghiera: «Gloria a Dio nell’alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà».

Dopo il “Gloria”, oppure, quando questo non c’è, subito dopo l’Atto penitenziale, la preghiera prende forma particolare nell’orazione denominata “colletta”, per mezzo della quale viene espresso il carattere proprio della celebrazione, variabile secondo i giorni e i tempi dell’anno (cfr *ibid.*, 54). Con l’invito «preghiamo», il sacerdote esorta il popolo a raccogliersi con lui in un *momento di silenzio*, al fine di prendere coscienza di stare alla presenza di Dio e far emergere, ciascuno nel proprio cuore, le personali intenzioni con cui partecipa alla Messa (cfr *ibid.*, 54). Il sacerdote dice «preghiamo»; e poi, viene un momento di silenzio, e ognuno pensa alle cose di cui ha bisogno, che vuol chiedere, nella preghiera.

Il silenzio non si riduce all’assenza di parole, bensì nel disporsi ad ascoltare altre voci: quella del nostro cuore e, soprattutto, la voce dello Spirito Santo. Nella liturgia, la natura del sacro silenzio dipende dal momento in cui ha luogo: «Durante l’atto penitenziale e dopo l’invito alla preghiera, aiuta il raccoglimento; dopo la lettura o l’omelia, è un richiamo a meditare brevemente ciò che si è ascoltato; dopo la Comunione, favorisce la preghiera interiore di lode e di supplica» (*ibid.*, 45). Dunque, prima dell’orazione iniziale, il silenzio aiuta a raccoglierci in noi stessi e a pensare al perché siamo lì. Ecco allora l’importanza di ascoltare il nostro animo per aprirlo poi al Signore. Forse veniamo da giorni di fatica, di gioia, di dolore, e vogliamo dirlo al

Signore, invocare il suo aiuto, chiedere che ci stia vicino; abbiamo familiari e amici malati o che attraversano prove difficili; desideriamo affidare a Dio le sorti della Chiesa e del mondo. E a questo serve il breve silenzio prima che il sacerdote, *raccogliendo le intenzioni di ognuno*, esprima a voce alta a Dio, a nome di tutti, la comune preghiera che conclude i riti d'introduzione, facendo appunto la "*colletta*" delle singole intenzioni. Raccomando vivamente ai sacerdoti di osservare questo momento di silenzio e non andare di fretta: «preghiamo», e che si faccia il silenzio. Raccomando questo ai sacerdoti. Senza questo silenzio, rischiamo di trascurare il raccoglimento dell'anima.

Il sacerdote recita questa supplica, questa orazione di colletta, con le braccia allargate è l'atteggiamento dell'orante, assunto dai cristiani fin dai primi secoli – come testimoniano gli affreschi delle catacombe romane – per imitare il Cristo con le braccia aperte sul legno della croce. E lì, Cristo è l'Orante ed è insieme la preghiera! Nel Crocifisso riconosciamo il Sacerdote che offre a Dio il culto a lui gradito, ossia l'obbedienza filiale.

Nel Rito Romano le orazioni sono concise ma ricche di significato: si possono fare tante belle meditazioni su queste orazioni. Tanto belle! Tornare a meditarne i testi, anche fuori della Messa, può aiutarci ad apprendere come rivolgerci a Dio, cosa chiedere, quali parole usare. Possa la liturgia diventare per tutti noi una vera scuola di preghiera» (Papa Francesco, 10 gennaio 2018).

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

**RIFLETTIAMO "INSIEME" SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
28 GENNAIO 2018**

***IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – B
(Dt 18,15-20; Sal 94; 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28)***

Dopo le prime parole pronunciate da Gesù, secondo l'Evangelista Marco ("Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo"), oggi siamo messi di fronte al primo gesto, al primo "segno", che Gesù compie: la liberazione/guarigione di un uomo posseduto da uno spirito impuro.

Come le prime parole, anche questo primo segno di Gesù sintetizza tutto il suo ministero, la sua missione, la sua vita: Egli è stato inviato dal Padre per liberare/guarire/salvare l'uomo dallo spirito impuro/male, che lo strazia, che rovina la sua vita.

In quell'uomo, perciò, siamo invitati a riconoscerci tutti.

Ma come può avvenire la nostra liberazione/guarigione/salvezza? Come il Signore Gesù ci libera/guarisce/salva dal male, che tutti ci portiamo dentro?

Prima di rispondere a questa domanda è necessario sottolineare un altro aspetto: la differenza tra il sapere chi è Gesù e il credere in Gesù.

Lo spirito impuro, infatti, conosce bene l'identità di Gesù. Potremmo dire che conosce bene la teologia e il catechismo: "Io so chi tu sei: il santo di Dio"! Conosce bene chi è Gesù, ma non gli crede!

E qui dobbiamo stare molto attenti perché anche noi, troppo spesso, corriamo il rischio di confondere le nozioni della fede con la fede! Attenzione! Non è affatto sufficiente sapere, se al sapere della fede non fa seguito una vita credente! Anche il diavolo sa bene chi è Gesù, ma non lo ama e non gli crede!

Stiamo attenti perché il nostro modo di vivere la fede, troppo spesso, è un po' diabolico: sappiamo tante cose su Dio, su Gesù, sulla Chiesa, ma la nostra vita va in tutt'altra direzione!

Se è così, il Signore Gesù dice oggi anche a ciascuno di noi: "Taci"! Di questa fede fatta di nozioni, ma che non sfiora e che non incide seriamente sul tuo modo di vivere, sui tuoi comportamenti, sulle tue scelte, non so che farmene! Taci!

Il Signore è venuto a liberarci da questo "spirito impuro", da questo modo "sporco" – "mondano" direbbe Papa Francesco – di vivere la nostra fede!

E come ci libera/guarisce/salva?

Ordinandoci di tacere, ci invita ad aprire gli orecchi! È significativo, a questo proposito, che uno dei riti esplicativi che sono presenti nella liturgia battesimale sia quello dell'*effatà*. Il ministro tocca gli orecchi e le labbra del neo battezzato dicendo: "Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti, ti conceda presto la grazia di ascoltare la sua Parola ...".

Ascoltare la Sua Parola! Ecco la via della liberazione/guarigione/salvezza!

Ascoltare la sua Parola! Non a caso, ancora, la prima e fondamentale parabola che i Vangeli sinottici presentano è quella del Semiatore, che semina il seme della Parola!

Ascoltare la Parola di Gesù ci libera/guarisce/salva! Ci libera dal male che ci portiamo dentro, ci guarisce dal nostro cieco e sordo egoismo, ci salva dal nostro esasperato amor proprio, dalla logica dell'interesse e del tornaconto, e ci prospetta sentieri di gratuità, di amore attento e disponibile agli altri!

Dio Padre ha inviato per noi, in mezzo a noi, tra i nostri fratelli, il Signore Gesù: A Lui daremo ascolto!

Solo Lui ha parole di vita! Solo Lui ci libera/guarisce/salva!

Ascoltiamo oggi e sempre la voce del Signore! Amen.

AVVISI

- **MARTEDÌ 30 GENNAIO: INCONTRO CPP/CAEP/CATECHISTI;**
- **GIOVEDÌ 1° FEBBRAIO: DOPO LA S. MESSA, LECTIO DIVINA E ADORAZIONE EUCARISTICA;**
- **VENERDÌ 2 FEBBRAIO: BENEDIZIONE DELLA CANDELE E S. MESSA (CANDELORA);**
- **SABATO 3 FEBBRAIO: S. MESSA E BENEDIZIONE DELLA GOLA.**

<p>DOMENICA 28 GENNAIO verde</p> <p>+ IV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore quarta settimana Dt 18,15-20; Sal 94; 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28 Ascoltate oggi la voce del Signore</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Nino</p> <p>Ore 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA <i>Pro popolo</i></p>
<p>LUNEDI' 29 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana 2Sam 15,13-14.30; 16,5-13a; Sal 3; Mc 5,1-20 Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!</p>	<p>Ore 17,30 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Fortuna, Giuseppe, MariaTeresa</p>
<p>MARTEDI' 30 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana 2Sam 18,9-10.14b.21a.24-25a.30 – 19,3; Sal 85; Mc 5,21-43 Signore, tendi l'orecchio, rispondimi</p>	<p>Ore 17,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Ugo, Ernesto, Concetta</p> <p>ORE 17,30 – CHIESA “S. GIUSEPPE”: INCONTRO CPP/CAEP/CATECHISTI</p>
<p>MERCOLEDI' 31 GENNAIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana S. Giovanni Bosco - memoria 2Sam 24,2.9-17; Sal 31; Mc 6,1-6 Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato</p>	<p>Ore 17,30 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Pietro</p>
<p>GIOVEDI' 1 FEBBRAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana 1Re 2,1-4.10-12; Cant. 1Cr 29,10-12; Mc 6,7-13 Tu, o Signore, domini tutto!</p>	<p>Ore 17,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Filomena</p> <p>Ore 18,00 – Chiesa “S. Giuseppe”: LECTIO DIVINA e ADORAZIONE EUCHARISTICA</p>
<p>VENERDI' 2 FEBBRAIO bianco</p> <p>+ PRESENTAZIONE DEL SIGNORE Festa - Liturgia delle ore propria Ml 3,1-4 opp. Eb 2,14-18; Sal 23; Lc 2,22-40 Vieni, Signore, nel tuo tempio santo</p>	<p>Ore 17,30 – CHIESA “S. EUSEBIO”: BENEDIZIONE DELLE CANDELE E S. MESSA In onore della Beata Vergine Maria</p>
<p>SABATO 3 FEBBRAIO rosso</p> <p>Liturgia delle ore propria + SAN BIAGIO V. M. Solennità</p>	<p>Ore 16,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA E BENEDIZIONE DELLA GOLA In onore di San Biagio</p> <p>ORE 18,00 – BASILICA CATTEDRALE: SANTA MESSA PER LA SOLENNITÀ DI SAN BIAGIO</p>
<p>DOMENICA 4 FEBBRAIO verde</p> <p>+ V DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore prima settimana Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39 Risanaci, Signore, Dio della vita</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Biagio, MariaRosa</p> <p>Ore 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA <i>Pro popolo</i></p>